



SIAMO NOI IL TEMPIO DEL DIO VIVENTE

di don Renato Bettinelli, cappellano



Pensiamo che l'indignazione non debba aver spazio in Gesù "mite e umile di cuore". E invece proprio l'evangelo di questa domenica riferisce il gesto indignato di Gesù che caccia i mercanti dal Tempio di Gerusalemme. Una indignazione accompagnata anche da gesti che manifestano addirittura una qualche forma di violenza: "rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe". L'evangelista Giovanni riferendo la stessa scena aggiunge anche l'uso di una frusta fatta di corde... Ma il gesto di Gesù non solo invoca pulizia per il Tempio, casa di preghiera. Quelli che chiamiamo i 'mercanti del Tempio', i venditori di colombe e di altri animali, erano necessari alla vita del Tempio, in particolare all'esercizio del culto che aveva bisogno di questo commercio. Nel Tempio si compivano offerte rituali e sacrifici di animali, di qui la necessità di disporne per il funzionamento del culto. I mercanti del tempio erano necessari al Tempio, cacciari come fa Gesù vuol dire annunciare la fine di questo complesso rituale. Il nuovo culto non avrà più bisogno dell'offerta di animali ma dell'offerta della nostra libertà, del dono di noi stessi. Grazie all'offerta che una volta per tutte Cristo ha compiuto di sé sulla croce, non più con il sangue di animali ma con l'irrevocabile dono di sé stesso si rinnova l'alleanza con Dio. Il gesto di Gesù che rovescia i tavoli dei venditori che affollano il Tempio e ne garantiscono il funzionamento rituale annuncia così l'imminente fine del Tempio, il superamento della prima alleanza grazie ad un culto "spirituale" che consiste nell'offerta di sé, della propria libertà. L'abitazione di Dio non sarà più il magnifico Tempio costruito dal re Salomone: di quel grandioso edificio resta oggi a Gerusalemme solo un alto muro muto testimone del pianto e della preghiera. L'abitazione di Dio non sarà nessun altro edificio, basilica, cattedrale, chiesa... Quella divina Presenza che Israele riconosceva e adorava nel Tempio ormai abita nell'umanità di Gesù di Nazareth. Già il racconto dell'Annunciazione indica chiaramente come nel corpo di questa giovane donna, Maria, abita Dio stesso. Anzi, noi siamo ormai il Tempio del Signore, come ricorda Paolo: "Noi siamo il tempio del Dio vivente". E Pietro dirà che i credenti sono ormai quelle pietre vive che costruiscono l'edificio spirituale che è il corpo di Cristo, la Chiesa. Il tempio di Gerusalemme, le nostre chiese, la stessa Santa Chiesa non sono che tende provvisorie della divina Presenza: al compimento dei giorni non vi sarà più tempio (Apoc 21,22) ma solo il Signore, Dio tutto in tutti.



«In Perù per ascoltare e creare relazioni»

Da lunedì 15 luglio l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, è in visita pastorale in Perù. A metà del suo viaggio, che è terminato il 26 luglio, lo abbiamo sentito in collegamento con Radio Marconi.

Eccellenza, quale clima ha trovato arrivando in Perù, tra l'altro un territorio che aveva già visitato qualche anno fa?

Un clima di partecipazione diversificata. Abbiamo trovato che il Perù è molto differente da una parte all'altra, che nella visione complessiva avrebbe avuto una crescita economica significativa, mentre pare che invece la povertà sia aumentata. Quindi c'è un clima di facciata molto promettente e una realtà piuttosto preoccupante. Nelle comunità cristiane, soprattutto nella città, la partecipazione alle celebrazioni ordinarie si aggira intorno al 5%, con una forte devozione popolare e una certa fatica a guardare al futuro. Però è una Chiesa forte, ben radicata.

In questo contesto che ruolo ha la Chiesa?

Qui in Perù c'è una tradizione cristiana molto forte, di devozioni molto radica-

te. Anzitutto per il *Señor de los Milagros*, che forse è la devozione che unifica tutto il Perù; Santa Rosa da Lima e Martino de Porres, due santi peruviani molto ricordati, e poi tante chiese dedicate alla Madonna. La Chiesa si esprime attraverso questa devozione molto sentita, con manifestazioni popolari evidenti, con un atteggiamento di stima da parte della gente.

La presenza della Conferenza episcopale peruviana, pur con le differenze al suo interno, è autorevole e rispettata.

Come è emerso anche nel percorso della Chiesa dalle genti, in Diocesi: essere capaci di ascoltare e di creare relazioni...

Certo, questo è il futuro della Chiesa di Milano: essere capace di caratterizzarsi per l'apporto di tutte le genti che abitano la nostra Diocesi. In questo momento qui in Perù ci sono molti immigrati dal Venezuela, un'immigrazione forzata dalle condizioni quasi disperate di quel Paese. Inoltre ci sono notevoli comunità di italiani o che provengono da altre parti dell'America e anche dell'Europa. Però il tema della multiculturalità non mi pare così evidente.



PELEGRINAGGIO A ROMA PER IL GIUBILEO DELLA SANITÀ

5-6 aprile 2025 (2 giorni/1 notte)

Albergo: CASA PER FERIE PREZIOSISSIMO SANGUE
– Via S. Maria Mediatrix 8 – Roma (zona S. Pietro)
1 notte in MEZZA PENSIONE – cena in ristorante, pernottamento e prima colazione

Quota per persona in camera doppia euro 105

Supplemento camera singola euro 20,00

Per iscriversi prendere contatto **AL PIÙ PRESTO** con don Angelo e la sacrestia.



- ♦ Domenica 28 luglio - X domenica dopo la Pentecoste
- ♦ Lunedì 29 luglio - Ss. Marta, Maria e Lazzaro
- ♦ Mercoledì 31 luglio - S. Ignazio di Loyola
- ♦ Giovedì 1 agosto - S. Alfonso Maria de' Liguori
- ♦ Venerdì 2 agosto - S. Eusebio di Vercelli
- ♦ Domenica 4 agosto - XI domenica dopo la Pentecoste



Mio Dio,
non solamente confido in te,
ma non ho fiducia che in te.
Donami dunque lo spirito di abbandono
per accettare le cose che non posso cambiare.
Donami anche lo spirito di forza
per cambiare le cose che posso cambiare.
Donami infine lo spirito di saggezza
per discernere ciò che dipende effettivamente da me,
e allora fa che io faccia la tua sola e santa volontà.
Amen.

preghiera

CALENDARIO LITURGICO
DAL 27 LUGLIO AL 4 AGOSTO 2024

27 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Rosanna D'Alessio

28 DOMENICA

X DOPO LA PENTECOSTE B

Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 19-23

1Re 7, 51-8, 14; Salmo 28; 2Corinzi 6, 14-7, 1; Matteo 21, 12-16

Mostrati a noi, Signore, nella tua santa dimora

[I]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

29 LUNEDÌ

SS. Marta, Maria e Lazzaro

2Cronache 5, 2-14; Salmo 83; Luca 11, 27-28

La gloria del Signore risplende sul suo tempio

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ponti Dario

30 MARTEDÌ

S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa

2Cronache 7, 1-10; Salmo 95; Luca 11, 29-30

Grande è il Signore e degno di ogni lode

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fam. Rossi

31 MERCOLEDÌ

S. Ignazio di Loyola

2Cronache 7, 1-10; Salmo 95; Luca 11, 29-30

Grande è il Signore e degno di ogni lode

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli istituti religiosi di vita consacrata
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ferrarese Ignazio

1 GIOVEDÌ

S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

2Cronache 8, 17-9, 12; Salmo 71; Luca 11, 31-36

La gloria del Signore risplende in tutto il mondo

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa Ponti Dario, don Giovanni e don Rodolfo

2 VENERDÌ

S. Eusebio di Vercelli, vescovo

2Cronache 10, 1-4. 15-19; Salmo 105; Luca 11, 46-54

Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la nostra Chiesa diocesana
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario dell'ospedale

3 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Famm. Marazzi e Maino

4 DOMENICA

XI DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO